ANNO VII. — N. 252. | Udine. Mercoledì-Giovedì 5-6 Novembre 1884. | ABBONAMENTO POSTALE

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

PER LA GIOVENTÙ

Anche a molti giornalisti liberali comincia urtare i nervi la sguaiata condotta di gran parte della moderna gioventù, la quale consuma i dì nell'ozio e nei vizi, trascura il lavoro e lo studio, preferisce le lotte della politica alle soddisfazioni della morale.

Molte famiglie si tolgono il pane di bocca per mantenere agli studi i figli; ma spesse volte invece di riescire a plasmare dei medici e degli avvocati, le disgraziate famiglie, dopo stenti inauditi e sacrifici, si veggono addosso uomini sfiaccolati dalla corruzione, spostati presuntuosi, ignoranti di sapere e dotti di malfare.

Noi clericali, appunto perchè ci gloriamo di avere due metri e mezzo di coda come i più ragguardevoli mandarini della China, abbiamo sempre gridato contro la crescente corruzione della gioventù. Chi ci diede ascolto? Nessuno. Il mondo ha ben altro pel capo che di dare ascolto alle Cassandre che si sfiatano per ammonirlo, o tutt'al più, se si secca un po' troppo questo mondaccio coi moniti e le querimonie, egli è tanto permaloso di raccozzare quattro monellacci e far rompere le invetriate alle case dei poveri Geremia.

Ma è vecchio proverbio che chi semina vento raccoglie tempesta. Non si volle dare ascolto ai clericali e si continuò nella rilassatezza di studi e di moralità, avvenisse quello che pur troppo avvenne. Noi predicammo sulla necessità di sorvegliare i costumi della gioventù, di riformare certi rami dell'insegnamento, di mettere alla porta certi docenti, di insinuare e mantener vivo il sentimento religioso, ecc. ecc. Tutte parole buttate al vento senza che un'anima si curasse neppure di chiederci se nella foga del predicare ci avessimo rimesso un pezzetto di polmone! — Pochi anni bastarono perchè il fatto rendesse giustizia alla verità delle previsioni.

Sono generali i lamenti sulla pochezza delle crescenti generazioni; le quali non potevano, nè possono riescire diversamente quando dal loro cuore è bandito o deriso ogni senso di pietà e di timore.

Se bramate essere edificati, parlate con certi giovanetti della giornata, i quali hanno ancora il lattime in bocca, ma in fatto di prosopopea e di sicumera n'hanno da vendere. — Non gli avete mai osservati per via questi cari campioni delle età venture? Lo zigaro che tengono fra i denti è più lungo della personcina magra e tisicuzza, e gli occhialini adornano molto bene il floscio volto, dando patente di sapienza e di esperienza. Sicuro! A diciott'anni le mezze calzette portano l'occhialetto per incutere gravità e dar mostra di alta sapienza. Povera sapienza! Essi dubitano dell'esistenza di Dio, quando non negano addirittura; essi disprezzano i compagni che vanno alla chiesa; essi si burlano di Santi e di Cielo; essi affettano un olimpico sdegno per quanto si riferisce alla religione ed alla morale. Nutriti colle massime di giornali empi; corrotti con romanzi infami; scossi in ogni nobile sentire da una letteratura che razzola nei covi delle baccanti; tentati di continuo dalla leggerezza e dall'inesperienza dell'età, non trovano una salutare barriera nei maestri che sono loro proposti. Questi, o sono empi per sistema e non si curano dell'avvenire dei discepoli; o sono buoni, e temono di richiamare i discepoli sulla retta via, perchè l'andazzo e la moda vuole la libertà anche nel male. — Le famiglie poi sono quanto mai trascurate nel sorvegliare l'educazione e la condotta dei figli. Non sentite come parla a dovere il mio Ferruccio? accade spesso di udire. Ascoltatelo, ascoltatelo!.... Verrà fuori un Gambetta!.... Che Minghetti, che Sella, che Bismarck, che Talleyrand d'Egitto! — E tanti poveri babbi e mamme vanno in brodo di giuggiole a sentire i propri rampolli tagliare a destra e sinistra di Papi, di Vescovi, di Preti, di Re, di Governi, ecc. ecc. — Oh come starebbe bene pigliare a scappellotti questi saputelli di primo sbocco, che consumano il danaro nei bagordi, nel bigliardo, nei zigari, nei giornali invece che nei libri.

Vanno alla scuola, ma osservateli bene, i poveretti! Passarono la notte dove il tacere è bello, e non hanno volontà, nè forza di studiare. Hanno gli occhi sonnacchiosi e infossati; gli zigomi sono sporgenti; la bocca è arsa dallo zigaro e dal vino; il respiro è lento... Fanno pietà tanti poveri ragazzotti, proprio pietà! E se compiangiamo loro, compiangiamo in pari tempo le disgraziate famiglie, le quali ignorano forse che i loro figli apprendono prima la strada del postribolo che quella della scuola, e invece di crescere prosperi e robusti nella virtù, gualciscono la vita in vizi turpi e si sacrificano volontariamente alla tisi.

Non è raro il caso d'incontrare per le vie delle nostre città dei giovanotti, alti una spanna, che insultano sacerdoti venerandi per virtù e per età; non è raro il caso d'imbattere in crocchi di ragazzi che cantano a squarciagola canzoni laide, e molto meno è raro il caso di scorgere tristanzuoli da pedate nel sedere, che scandolezzano con oscenità e con motteggi fanciulle e spose. Tutti effetti di questo sciagurato progresso! Un vero e sano progresso non tollererebbe lo scandalo di Don Giovanni, che stanno ancor malo in gambe, e forse lasciarono ieri il pappo e il dindi, ma contaminano la virtù delle donne con sconcezze che Sardanapalo stesso si vergognerebbe pronunciare.

Non è pessimismo il nostro, non parliamo per scopi partigiani. Sarebbe una vera profanazione, un vero peccato mostrare la gioventù peggiore di quello che realmente sia, o farsene schermo di essa per le lotte di parte. Quanto diciamo è verità, la pura verità, la sola e semplice verità come si direbbe nella Corte di Assisie. I lamenti sono troppo generali per ritenerli esagerati; sono troppo insistenti per credere che il male sia passaggiero.

Se la patria nostra non vuol correre in giorni tristissimi, sarà pur dovere che si pensi seriamente alla gioventù, riconducendola ai vecchi sistemi di pietà e di religione. Finchè il vangelo della gioventù si compendierà nei dettami letterari del Rapisardi, del Carducci, del Guerrini, del d'Annunzio; nelle fantasticherie filosofiche del Trezza; nei vaneggiamenti del Büchner, del Moleschott, del Darwin et similia, compresi gli accoliti, i caudatari e le lancie spezzate di questi fortunati campioni dell'empietà e della corruzione, non potremo mai più sperare una gioventù modesta, studiosa, forte. — Si tolse ai giovanetti l'obbligo della confessione; si tolse l'insegnamento religioso; si tolse ogni controllo nei costumi e nella condotta e nulla si sostituì per supplire a quanto è indispensabilmente necessario per abbellire l'anima, la mente e il cuore di grandi, generosi e santi propositi.

Molti maestri vedono il male, lo deplorano, ma non hanno la forza di suggerire rimedi ed opporsi seriamente al male. Molti altri poi vedono esaltati i campioni della corruzione e se ne fanno i banditori e gli apostoli per aver grazie e promozioni.

Togliamolo pure Iddio dalle scuole; mettiamo alla porta il catechismo; diamo i passaporti alla religione in nome della libertà e del progresso; ma pur troppo ci accorgiamo ben presto che senza il freno salutare della fede anche la moralità se ne va in bando. Chi impedisce le incontinenze della carne? Chi vieta la procace seduzione del vizio? Chi turba l'animo del giovanetto che preliba impassibile alla coppa di Venere e perde il santo pudore dell'anima?.... Ahimè, nessuno! Viene il momento immancabile del rimorso, perchè questo non abbandona alcuno, nè ateo, nè credente, e se il rimorso pel fedele è un richiamo alla penitenza, a Dio; pel miscredente è la lotta rabbiosa fra il vizio che consuma e l'anima che sgrida, ed è allora che si ricorre alla rivoltella, al suicidio!

Parlino per noi i mille suicidi di giovanetti; le prigioni zeppe di minorenni; le stragi crescenti che compie la tisi... E' un quadro tristo, malinconico, orribile, ma è tale, è forse inferiore al vero!

Grave è la responsabilità del Governo, dei maestri e delle famiglie per l'avvenire della gioventù. Crescono i vizi, ma non cresce il sapere. E' generale il lamento sulla decadenza intellettuale dei giovanetti, e il vero cancro, la serpe che insidia ed avvelena la gioventù è il vizio. Combattiamo questo colla religione e vedremo tosto trionfare colla vera sapienza la moralità.

Non si speri giammai da certi genitori di avere un sostegno nei propri figli se a questi lasciano mancare l'indispensabile nutrizione spirituale. L'anima ha bisogno di cibo come il corpo, e questo cibo non lo somministrano il sorriso di Venere, i lazzi di Bacco, le scede e i cachinni della turpitudine, ma la fede sola è la nutrice dell'anima nostra. E' la fede che santifica il primo palpito dell'affetto rendendolo puro; è la fede sola che modera la forza delle passioni e toglie ai figli, a questo fior delicato delle case nostre, chinarsi e bruciare al soffocante alito della soddisfazione dei sensi.

Senza una vera e soda educazione religiosa, i figli cresceranno viziosi, malcontenti di tutto e di tutti, superbi, arroganti, senza affetti, senza nobili iniziative, sprezzanti coi genitori, esseri nomadi nel mondo, di peso a sè stessi e di angoscia a quanti li amano ed avvicinano.

F.

LA MORTE DELL'ONOR. SPANTIGATI

E LA FRAMASSONERIA

Scrivono da Torino all'*Osservatore Romano*:

Lo Spantigati era framassone, ma pare che lo spirito della setta non gli avesse soffocati in cuore i principii religiosi. Colle autorità ecclesiastiche si mantenne sempre in buoni rapporti, e fu degli ultimi che perorarono ancora dinnanzi alla Curia Arcivescovile nelle cause matrimoniali. Faceva la carità nascostamente, soccorrendo anche i poveri della parrocchia.

I cattolici ricordano che lo Spantigati in varie occasioni difese la causa loro in seno al Consiglio comunale, affrontando con nobile indipendenza l'ira dei colleghi.

Andava a messa tutte le domeniche e il tralasciarla lo teneva come un sacrificio. Ricordo un aneddoto, di cui fui testimone.

Si era nel 1881, ed a Troffarello — paese dei dintorni di Torino — si solennizzava un anniversario della Società Operaia. Nel programma era stata compresa la messa solenne in parrocchia, dove il vecchio parroco, comm. Bo, aveva preparato per un bel servizio religioso. Ma il giorno innanzi si viene a sapere che l'on. Spantigati, altri deputati e parecchie autorità di Torino, sarebbero intervenuti alla festa.

— Aboliamo la messa!.... dissero in coro gli omenoni della Società.

— Diamine! il vice-presidente della Camera dei deputati non va a messa, soggiunge un consigliere. E la messa fu radiata dal programma.

Alle ore 10 del mattino giunse il treno delle Autorità, si va a prendere il *vermuth* e poi si propone una visita pel paese, all'Asilo, alla Società, ecc.

— Ma la messa a che ora si dice? — domanda colla sua voce stentorea lo Spantigati. " Io ho ancora da sentirla. Mi hanno assicurato che c'era, e non la voglio perdere. „

Gli altri si guardano in faccia e poi decidono di avviarsi in corpo alla parrocchia. Il vecchio curato sorpreso, fa mettere quattro tappeti sui banchi e lì s'inginocchiano gl'invitati; e primo lo Spantigati.

Era indipendente e forse liberale per convenienza. Nel suo cuore albergavano principii buoni.

E' morto senza sacramenti, ma non per negligenza sua. Il curato di S. Secondo, di cui era parrocchiano, durante la lunga e penosa malattia, si era recato più volte per visitarlo, ma una sola volta era stato ricevuto dalla signora Spantigati. Le altre era stato gentilmente congedato. Al letto del malato non era giunto mai.

L'altra notte, alle 12.30, venne richiesto in tutta fretta al capezzale del moribondo. Egli vi andò, ma quando giunse era morto.

Si seppe poi che l'on. Spantigati era spirato alle ore 11 pom., ed il prete era stato chiamato un'ora e mezza dopo! D'attorno al moribondo non stavano che il fratello, valentissimo medico, e la famiglia.

E' voce fondata che la framassoneria siasi valsa del fratello per ingannare il malato e la famiglia sulla gravità del caso, impedendo ogni atto religioso che avesse potuto essere una condanna della setta.

Il fatto è gravissimo, e la chiamata del prete a quell'ora non sarebbe più che una crudele e inqualificabile farsa.

IL COMPLICE DI FELICE ORSINI

Si è scoperto che a Noumea sconta ancora la pena dei lavori forzati, a cui fu condannato in vita, Gomez, il complice di Felice Orsini. I giornali liberali si sono commossi a quest'annunzio; che diamine! con tanto sole di libertà che splende sul mondo, un regicida è ancora in galera! e si va preparando un gran movimento *di opinioni*, dice la *Gazzetta d'Italia*, in suo favore. I liberali sono famosi nel preparare questi movimenti di opinioni, e vedrete che quell'angelo di Gomez sarà ridonato libero alla società, che sarà fiera di fare un così nobile acquisto.

GUERRA AL CATTOLICESIMO

Così intitola la *Gazette de France* un suo articolo che traduciamo in parte:

" La Repubblica giunge al suo termine logico; rubare per tentare di pagare i suoi debiti.

" Ora si tratta di rubare alla Chiesa una parte degli edificii, che possiede, e di venderli o di darli in affitto.

" Tali edificii sono indicati sotto il nome di " fabbricati dello Stato concessi a servizii ecclesiastici non contemplati dal Concordato „ e sono di diverso genere: i palazzi episcopali, e un certo numero di grandi e piccoli seminarii. Aggiungansi alcune congregazioni religiose, alle quali si sono lasciati gli edificii dei quali lo Stato prese possesso, in occasione della spogliazione generale dei beni della Chiesa nel 1789.

" I fogli repubblicani fanno risplendere davanti agli sguardi dei loro lettori i milioni che la nuova spogliazione deve procurare al Governo.

" I palazzi episcopali, secondo Bert e Ballue rappresentano una somma di franchi 19,825,386; i grandi seminari fr. 35,094,735; i piccoli seminarii, 1,034,960; le case congregazioniste franchi 2,334,500. In totale 58,288,481 franchi, che il Governo vorrebbe incassare.

Continua l'articolo a dimostrare con molto criterio, che non si deve credere,

che tale misura sia suggerita solo dallo scopo finanziario. " Lo scopo vero, reale, dico, a cui si vuol arrivare, è la completa disorganizzazione del servigio dei culti e la chiusura delle Chiese, in una parola la distruzione della religione... Si va contro la religione, e si vuole distruggere l'esistenza stessa della Chiesa. „

Perchè l'opera riuscisse meglio, si è dato l'incarico di relatore del bilancio dei culti al sig. Douville-Maillefeu, del quale i *Debats* ci fanno questa descrizione:

" De Douville-Maillefeu è uno dei deputati più chiassosi e più in vista; ma l'audacia capricciosa delle sue opinioni, la veemenza ultrapittoresca con cui si esprime, infine certi sbalzi e impeti, che pare non sappia dominare, pareva dovessero ritenerlo meno capace di compiere l'impegno affidatogli.

I *Debats* s'ingannano. La rivoluzione quando sgozza le sue vittime, ama divertirsi. Il relatore prescelto servirà ottimamente da buffone.

LA PERSECUZIONE IN CINA

E LE DISTRETTE DI PROPAGANDA

Tristissime notizie sono giunte in Roma dalla Cina, relativamente alla cristianità di Canton. In seguito di una sommossa del popolaccio, favorita quasi apertamente dal governo cinese, la cristianità è stata crudelmente maltrattata. Invase, saccheggiate, distrutte le cappelle; circa 3,000 case di cristiani saccheggiate e bruciate. I due Vescovi reggenti le due Prefetture Apostoliche di quella provincia, i missionari ed un gran numero di fedeli, hanno potuto a mala pena riparare a Kong-Kong ed a Macao.

Di là i Vescovi ed i Missionari chieggono a grande istanza soccorsi alla Propaganda, perchè si può facilmente immaginare la loro miserabile condizione.

Ecco il caso in cui la Congregazione di Propaganda ha bisogno di una grossa somma da mandare subito a sollievo di quelle sventurate cristianità. Quando aveva il suo patrimonio, o dando una ipoteca, o ricorrendo a una Banca con la quale teneva un *conto corrente*, poteva subito e facilmente provvedere. Ma come fare adesso, dappoichè il governo italiano ha venduto quel patrimonio, e non ha neppure permesso più alla Propaganda di continuare ad avere il suo *conto corrente* con la Banca Romana? Le cartelle di consolidato intestate sostituite ai beni fondi non possono nè alienarsi, nè ipotecarsi; i *cuponi* sono pagabili a scadenze semestrali, e in ogni caso il loro reddito è già impegnato in spese ordinarie previste. E' crudelissima questa condizione del Santo Padre e della Congregazione di *Propaganda* di non poter accorrere subito e nella misura necessaria al sollievo di tanti infelici cinesi perseguitati per la Fede. E casi simili sono non infrequenti davvero! Di che si vede quanto iniqua e quanto anti-umanitaria insieme è stata la... *conversione* dei beni di Propaganda.

Che Dio *converta* anche loro — i nostri signori governanti!

AL VATICANO

L'*Osservatore Romano* pubblica una Lettera Apostolica del Santo Padre Leone XIII, che conferma il giudizio emanato dal Cardinale Arcivescovo di Compostella sull'identità dei corpi di S. Giacomo Maggiore apostolo e dei suoi discepoli.

— Lo zelo del Sommo Pontefice per favorire nell'interesse della Chiesa, il progresso degli alti studii si manifesta ogni di più per la cura che Sua Santità si degna prendere nella organizzazione della Commissione per le ricerche storiche negli Archivi e nella Biblioteca Vaticana. Oltre il nuovo regolamento destinato a facilitare queste ricerche ed a renderle accessibili agli eruditi di ogni paese, il Santo Padre ha deciso di dare alla suindicata commissione per gli studi storici una base internazionale aggiungendovi due categorie di Consultori, la prima scelta in Roma fra gli scienziati italiani delle colonie straniere, la seconda fra gli storici più cospicui d'ogni paese.

Questi ultimi formeranno la classe dei corrispondenti della Commissione per cooperare coll'invio di estratti dagli archivi locali e di note scientifiche alle opere che saranno pubblicate.

Governo e Parlamento

Un'altra crisi?

Ora si parla sul serio d'un'altra crisi ministeriale.

Non si sa ancora se uscirà dal gabinetto l'onorevole Ferracciù, o l'onorevole Magliani, o, se usciranno ambidue — ma si sa questo: che, in seguito all'incidente Sbarbaro-Pescia, vi fu un diverbio vivacissimo fra i Ministri Magliani e Ferracciù; quello reputando contraria alle convenienze la nota lettera diretta dal guardasigilli allo Sbarbaro; questi persistendo a ritenerla cosa innocentissima.

Pare che l'on. Depretis abbia dato ragione a Magliani; però, al modo suo, vale a dire a parole soltanto.

Del che il ministro delle finanze si è oltremodo irritato: egli manifestò la sua ferma intenzione di dimettersi, se non gli veniva resa una pronta soddisfazione.

Nel Consiglio dei ministri che si terrà giovedì si deciderà la crisi.

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità:*

Per togliere via ogni controversia e malumore circa la scelta del Presidente del Senato, l'on. Depretis avrebbe offerto quella carica al senatore Jacini, il quale avendo il disimpegno di altre rilevanti incombenze è restio nell'accettare. Si spera tuttavia di deciderlo, giacchè il suo nome torna gradito alla maggioranza del Senato. In settimana del resto, si prenderà una decisione.

— Alla riapertura della Camera verrà presentato il progetto per la proroga di un anno del corso legale.

ITALIA

Torino — La Unione cattolica operaia di Torino, per riparare alla manifesta ingiustizia commessa dal giurì della Esposizione nazionale contro la benemerita associazione Artistica ed Operaia di Roma negandole per odio antireligioso il dovuto premio, ha deciso di offerire all'Associazione stessa una pergamena d'onore.

La Unione torinese emetterà inoltre solenne protesta contro l'ingiusto diniego del premio, e promoverà una analoga protesta dalle duecento associazioni cattoliche operaie d'Italia.

— Alle ore 4 ebbe luogo ieri nel Salone dei concerti, la cerimonia delle premiazioni. Intervennero i Reali, il principe Amedeo, il principe di Carignano, i ministri Grimaldi, Coppino, Correale, Biancheri, e tutte le autorità.

Nell'emiciclo presero posto gli espositori premiati, molte signore e i pochi invitati.

Fin dal mattino l'affluenza all'Esposizione è stata grandissima. I viali della Mostra erano durante tutto il pomeriggio affollatissimi.

La truppa faceva ala all'arrivo dei Sovrani che furono accolti ed accompagnati con continue ovazioni.

La funzione fu iniziata con un discorso del principe Amedeo, presidente del comitato generale.

Parlarono quindi l'onor. Berti, presidente della giuria, l'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo, il ministro Grimaldi ed il Sambuy. Furono pienamente applauditi.

Terminati i discorsi venne consegnato al Re il volume contenente il nome di tutti i premiati.

Da ultimo furono proclamati ad alta voce soltanto gli espositori ai quali venne conferito il diploma d'onore.

La cerimonia fu chiusa al suono della marcia reale.

— Ieri mattina certo Proietti uccise l'arciprete della Marcellina. Si ignora il movente del delitto. L'assassino è latitante.

Roma — In un'altra lettera diretta al *Messaggero*, lo Sbarbaro asserisce che il Pescia, appena scarcerato, gli mandò un biglietto di visita nel quale gli diceva avergli dato soltanto una caparra. Aggiunge che per questa seconda «prodezza» ha già sporto querela, lo denunciò intanto al tribunale della coscienza pubblica dopo averne avvertito il Questore.

— Il marchese Pescia mandò una lettera al direttore della *Stampa.*

Dichiara, in questa lettera, che la sua nomina ad impiegato è regolare, non è dovuta a favoritismo.

Lo Sbarbaro fu da lui avvertito di cessare dalle ingiurie. Egli promise, anche per iscritto, di desistere.

« Perciò, continua il Pescia, quando lessi l'articolo comparso domenica sulle *Forche*, ne fui scosso; mi credetti in diritto di recarmi dallo Sbarbaro colla fatta promessa e per indurlo ad una ritrattazione.

Ma lo Sbarbaro alle rimostranze fattegli nella sua camera, gridò: aiuto, qualificando il Pescia un assassino.

Allora questi lo schiaffeggiò.

ESTERO

Inghilterra

L'individuo che attentò non ha guari alla vita della regina è ancora libero. Furono invece arrestate molte altre persone sospette di complicità nell'attentato. Si tratterebbe d'una vasta congiura di feniani contro tutti i membri della famiglia reale. La polizia teme un nuovo attentato contro la reggia e perciò la fa rigorosamente sorvegliare.

Cose di Casa e Varietà

Una enormezza incredibile. Si discorre molto nei crocchi e nei pubblici ritrovi di un nefando sacrilegio che sarebbe stato perpetrato alcuni giorni addietro in un ameno villaggio non molto discosto dalla città.

A quanto si racconta, in una casa signorile di quel villaggio, sarebbe stata compiuta con tutta solennità una infame parodia *in formis* di uno dei più augusti sacramenti della Religione, il sacramento del battesimo, su di un cane.

Un sacrilegio simile è per sè stesso oltre ogni dire enorme, però cesserebbe ogni ragione di farne meraviglie se lo si udisse narrare come avvenuto in un bordello per opera di gente della peggior risma e al cospetto di un manipolo di sgualdrine, di donne che non abbiano più nulla da perdere.

Per compiere od assistere impassibili a certe infamie non basta essere miscredenti, bisogna aver assolutamente perduto ogni pudore e mancare dei più elementari principii della civiltà.

Ma la scena nefanda dianzi accennata, stando sempre alle voci che corrono, sarebbe avvenuta, come dicemmo, in casa di gente civile, coll'intervento di persone egualmente civili e titolate, fra cui un deputato al parlamento e perfino un ufficiale superiore del R. Esercito, al cospetto di parecchie signore e signorine che nei dintorni di quel villaggio tengono le loro villeggiature; essa dunque sorpassa d'assai i limiti del credibile, deve essere pretta invenzione e noi non la crediamo. Però per l'onore delle persone che si vuole abbiano preso parte a quella sacrilega parodia e delle quali si fanno i nomi; per il decoro dell'esercito e della legale rappresentanza della nostra Provincia al Parlamento, sarebbe desiderabile che venisse presto data una formale smentita. Così verrebbe anche tolto ogni motivo ad ulteriori dicerie le quali potrebbero forse provocare un'azione penale.

Fiera di Resiutta. Il Sindaco di Resiutta avvisa che essendo stato tolto per le migliorate condizioni sanitarie del Regno il divieto delle fiere e mercati, l'annuale mercato-fiera di S. Martino, avrà luogo a Resiutta nei giorni 11 e 12 novembre corrente.

La Direzione delle Ferrovie ha disposto che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per la Stazione di Resiutta nei giorni 10, 11 12 novembre corrente siano validi sino all'ultimo treno del dì 13 successivo.

Annegata. Macuglio Maddalena, da Tolmezzo, la mattina del 31 ottobre si annegò nel Tagliamento, che avea tentato di guadare con un carico di legna.

La strada da Casarsa a Spilimbergo fu aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Udine.

Disgrazia. Iersera, certa Celeste Rossi di Savorgnano di Torre, domestica presso una famiglia in Chiavris, rovesciatasi accidentalmente addosso una lucerna a petrolio accesa, in un attimo fu investita dalle fiamme riportando in varie parti del corpo scottature piuttosto gravi. Venne trasportata all'Ospitale.

Generose elargizioni. Il signor Giulio Blum il giorno dei suoi sponsali con la signora E. Levi di Reggio Emilia ha fatto pervenire L. 500 alla Direzione dell'Istituto Tomadini e L. 500 al Rev.mo Parroco di S. Quirino per essere distribuite ai poveri della parrocchia.

Questi atti nobilissimi non hanno bisogno di parole per essere apprezzati come si meritano.

Espositori friulani premiati alla Mostra nazionale di Torino. L'*Adriatico* pubblica l'elenco ufficiale dei veneti premiati alla Esposizione nazionale di Torino. Riproduciamo da questo elenco i nomi dei friulani premiati.

De Poli G. Batta, con medaglia d'oro per la purezza di suono, leggiadria di forme, perfetta fusione delle campane esposte.

Società Giardini d'Infanzia, Udine, con medaglia d'oro e sen. Pecile con medaglia di collaborazione per benemerenza verso l'istituzione.

Mayer prof. Giov., con medaglia d'argento per disegno geometrico ornamentale e decorazione policroma.

Ferrari prof. Giuseppe, per trattato sull'insegnamento del disegno applicato.

D'Agostini dott. Ernesto, con medaglia di collaborazione qual direttore della scuola allievi zappatori.

R. Istituto tecnico di Udine, medaglia d'argento.

Scuola Allievi zappatori, id.

Vigliotto dott. Federico, medaglia di collaborazione.

Cav. Massone, provveditore agli studi, con medaglia di bronzo per relazioni sull'insegnamento primario.

Viamara prof. Antonio, con menzione onorevole per i suoi libri.

Scuola di disegno industriale di Pordenone, con medaglia di bronzo, per lavori in ferro battuto.

Scuola d'arti e mestieri di Udine, medaglia di bronzo.

Marchesini prof. ing. Giorgio, con medaglia d'argento per l'opera: « La contabilità applicata al commercio ed alla Banca » e per pubblicazioni diverse sulla ragioneria. Insegna all'Istituto tecnico.

Società stenografica di Udine, con medaglia d'argento.

Natale prof. F. di Pordenone, con menzione onorevole. (Classe meteorolog. fisica terrestre, astron.)

Deputazione prov., con medaglia d'oro (Geologia del Friuli).

Bassi ing. Rinaldo di Ampezzo, con menzione onorevole (Classe Scienze e Lettere).

Manicomi piccoli e sparsi del Friuli, con medaglia di bronzo perchè utilissimi.

Ospedale di S. Giovanni di Udine, medaglia di bronzo.

Manzini Giuseppe, con medaglia di bronzo per progetto di forno rurale e per il suo volume sulla pellagra.

Perusini dott. cav. Andrea, con menzione onorevole di collaborazione quale fondatore dei manicomi succursali sparsi nella Provincia.

Fabris Angelo (farmacia), con menzione onorevole per la sua stoppa depurata, dealbata, fenicata.

Mantica co. Nicolò, con medaglia d'argento del Ministero di agricoltura e commercio, per la sua cronologia, vicende istituzioni beneficenza e previdenza della Provincia.

Compagnia Assicurazioni generali di Venezia, con medaglia d'oro di seconda classe del Ministero di agricoltura e commercio.

Società operaia generale di Udine, con medaglia d'oro di seconda classe.

Società operaia di Cividale e di Pordenone, con medaglia d'argento.

Società operaia di S. Vito al Tagliamento, con menzione onorevole.

Ospedale civile di Udine, con medaglia d'argento.

Schiavi avv. L. C. con medaglia d'argento di collaborazione qual benemerito della Società operaia generale.

Barduseo Luigi di Marco, con medaglia di bronzo di collaborazione per Istituto previdenza Udine.

Gennari Giovanni, con medaglia di bronzo di collaborazione per Società operaia generale di Udine.

Volpe cav. Marco, con medaglia di bronzo quale benemerito della Società stessa.

Ferriere di Udine, con medaglia d'argento.

Andeny Carlo di Resiutta, con medaglia di bronzo per schisto bituminoso.

Società Veneta di costruzioni, con me-

daglia di bronzo per le terre cotte della fornace Chiozza di Pasiano di Pordenone.

Azzola Alessandro di Tarcento con menzione onor. per pietre cotte.

Pitacco dott. Luigi di Udine, con menzione onor. per pietre e marmi naturali.

Ditta Maddalena Coccolo, con medaglia d'argento per fiammiferi di legno.

Manin co. Lodovico Leonardo, con menzione onor. per arti chimiche.

Fratelli Savoia di Fiambro, con medaglia di bronzo per tavolazzo con pompe prementi.

Grossi Antonio di Udine, con medaglia di bronzo per bacinelle da seta e sbattitrici automatiche.

Sello Giovanni di Udine, per vagli e ventilatori.

Fratelli Schiavi di Udine, con menzione onor. per bilancie.

Galvani Andrea di Pordenone, con medaglia di bronzo per le cartiere.

Passero Enrico di Udine, con medaglia d'argento per prodotti litografici.

Simonetti Cesare, disegnatore della litografia Passero, con medaglia d'argento di collaborazione.

Patronato di S. Spirito di Udine, con medaglia di bronzo per prodotti tipografici.

Kechler cav. Carlo, con medaglia d'oro per le sete.

Broili e Blum di Udine, con medaglia d'argento per le sete.

Morelli Vincenzo di Udine, id. id.

Agosti Francesco, Dallico G. B., Conti Alessandro di Udine, fratelli Di Gaspero di Varmo e Gonano G. B. di S. Daniele, con medaglia di bronzo per le sete.

Toffoletti G. B. di Udine, con menzione onorevole per le sete.

Rosa Giuseppe di Maniago, con menzione onorevole per indumenti ed abbigliamenti.

Bardusco Marco di Udine, con medaglia di bronzo per cornici di cartapesta.

Gorgacini Carlo di Cividale, con medaglia di bronzo per decorazioni e finti legni.

Bizzattini Giuseppe di Udine, con menzione onorevole per mobili.

Zecchin, Antonini e C. di Maniago con diploma d'onore per i prodotti in acciaio.

Moretti Conti Anna di Udine, con medaglia di bronzo per lavori di orefice e gioielliere.

Santi Carlo di Udine, id. id.

Porcia G. B. di S. Vito al Tagliamento, con medaglia d'argento per prodotti del suolo.

Degani cav. G. B. di Udine, con medaglia di bronzo per prodotti della pila di risi.

Coceani Antonio di Cividale, con menzione onorevole per vini rossi da pasto (1883).

Gennuzio Giov. Francesco di Faedis, con medaglia di bronzo per vini bianchi da pasto (1883).

Coceani Antonio di Cividale, con menzione onorevole per vini rossi da pasto oltre l'anno e fini.

Ceria Celestino di Udine, con menzione onorevole per liquori.

Micoli-Toscano Luigi di Udine, con diploma d'onore per prodotti d'industria forestale.

Il totale degli espositori ascende a circa 13 mila e i premiati sono circa sei mila e 500.

Contro il verdetto della giuria erano stati presentati 1807 reclami, ma il Comitato di revisione ha dato corso soltanto ad 80 — per tutti gli altri le decisioni della giuria vennero mantenute tali e quali.

Premio per un discorso sopra San Carlo. La *Rivista Universale* che si stampa a Leopoli promette un premio di millecinquecento franchi per il miglior discorso che si comporrà sul tema: *S. Carlo fondatore dei seminarii.*

La storia delle patate. Desiderate conoscere una novità? Si tratta della storia delle patate. Eccola:

Compiono ora 300 anni dacchè il viaggiatore inglese Gualtiero Raleigh portò dall'America e dalla Virginia in Inghilterra il tabacco e le patate.

Dall'Inghilterra nel 1587 le patate vennero trasportate nel continente europeo, per abbellire il giardino del medico Lorenzo Scholz in Breslavia e l'anno successivo nei giardini botanici di Norimberga e di Vienna. Passarono tuttavia molti anni prima che si considerasse come pianta alimentaria.

Fu soltanto nel 1684 che un parroco di Darmstadt ottenne dalle patate un decuplo frutto, cosicchè esse si diffusero a poco a poco in Germania, ma soltanto come cibo delicatissimo soggetto a grave tassa.

Troviamo così nel 1708 le patate nel Meklemburgo, nel 1716 nel Baden, nel 1717 in Sassonia, nel 1728 in Berlino e nel 1740 in Pomerania.

Fuorchè in Sassonia la coltivazione delle patate era, negli altri paesi, assai insignificante. Soltanto le devastazioni prodotte dalla guerra dei sette anni, e specialmente i terribili anni di carestia 1770 sino al 1772 vinsero i pregiudizi che avevano sino ad ora impedito di godere questo sano nutrimento.

Federico il Grande, re di Prussia, costrinse i suoi popoli mediante esecuzioni militari a coltivare le patate, ritenendo che le grandi coltivazioni di tale farinaceo fossero un utile preservativo contro le carestie e facilitassero l'aumento della popolazione nei paesi poco popolati.

Le patate ottennero generale diffusione in Europa soltanto verso il principio del nostro secolo, specialmente per opera di Alberto di Thaer.

Precauzioni necessarie. Il fatto orribile successo presso Pogli, dove un povero infelice veniva gettato o si gettò dal vagone, per causa di un pazzo o di un assassino; questo fatto orribile, a quanto si dice, avrebbe richiamato l'attenzione dell'amministrazione ferroviaria.

Si tratterebbe di porre in comunicazione ottica i tre scompartimenti d'ogni vagone, aprendo nelle due pareti di divisione, sopra la spalliera dei sedili, un finestrino triangolare con grosso cristallo che permettesse ai viaggiatori di uno scompartimento di vedere quanto accade in quello attiguo, e così tenere in rispetto i mali intenzionati, e tutelare gli onesti.

Credesi che codesto spediente, poco dispendioso possa venire facilmente adottato in tutta la penisola.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 27 ottobre 1884

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di:

Martignacco, fraz. omon.,	L.	0.63
Id. id. di Torreano	»	0.80
Id. id. di Nog. di Prato	»	0.77
Id. id. di Ceresetto	»	0.75
Id. id. di Faugnacco	»	0.80
Venzone	»	0.90
Roveredo in piano	»	1.61,39
Ragogna	»	1.52,16386
Artegna	»	1.—
Fiume, fraz. omon.,	»	0.79,91
Id. id. di Cimpello	»	0.95,85
Id. id. di Banicca	»	1.09,62
Barcis	»	2.91
Camino	»	1.29
Maniago	»	1.63,670
S. Maria la longa	»	1.16
Cassacco, fraz. omon.,	»	1.30,421
Id. id. di Raspano	»	1.31,419
Varmo	»	1.10
Pocenia	»	1.20
Trivignano	»	1.22
Platischis	»	2.87,74
Pozzuolo	»	1.10
Lusevera	»	2.10
Prato Carnico	»	2.—
Prata	»	1.69,692
Arba	»	1.40,366

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai proprietari dei fabbricati in S. Vito al Tagliamento, Codroipo ed Azzano X che servono di caserme pei Reali Carabinieri di lire 1340 per rate di pigione scadute.

— Come sopra del Palazzo Belgrado ad uso dell'Archivio Prefettizio di lire 760 per pigione anticipata da 1 novembre 1884 a 30 aprile 1885.

— Alla Direzione dell'Ospitale civico di Udine di lire 9323.08 per dozzine di mentecatti nel terzo trimestre 1884.

— Ai proprietari dei locali ad uso degli uffici commissariali di Spilimbergo e Pordenone di lire 490 per pigioni semestrali maturate.

— Ai sig. Candiani Angelo di lire 33.33 quale imborso di parte del premio conferito ad un torello nella Esposizione 1883, trattenuta fino all'adempimento di alcuni obblighi.

Furono inoltre trattati altri n. 68 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 37 di tutela dei Comuni, e n. 12 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari n. 93.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico.

Dalle rive del Fella. Il seguente dialoghetto che ci viene mandato dà una idea di ciò che è la burocrazia del nostro beato regno.

« Ti pare? Siam poveri, ma ben governati, neh? — Che c'è di nuovo? — Oh, siam lì, a' 2 di novembre, in paese di rigido vento, misto d'ordinario a nevi ed a ghiaccio, e non abbiamo un legno da dare al fuoco! — Questa sì, che vale un Perù. — Così è, caro mio. — Ebbene mangerete arrosto freddo questo inverno? — Non è mica che ci si fosse sprovvisti. Abbiamo là dugento passi di legna di faggio, belle e buone, che ci aspettano. — Non siete voi che le aspettate? — Volevo dire che aspettano gli uomini per gittarsi in acqua, e vogare. Quattr'ore di cammino, e son subito qui. — Grazie! E perchè dunque non vi movete? — Presto detto. Non sai che per porle in acqua, ci vuol tanto di permesso, e la relativa tassa, e l'istanza per ottenerlo? — E perchè non domandate, il permesso? — Ci si provò fin dal 26 di luglio, perchè poi quelle legna da più d'un anno son là in riposo. Ma chi sa quanti affari, quanti intrighi e per elezioni, e per convalidazioni, e per consuntivi, e che so io, che s'erano allora ammonticchiati in quegli Uffizii. Fatto è che il domandato permesso di fluitazione, non venne mai. — Si doveva rinfrescare a que' messeri la memoria?.. — S'è procurato di farlo il 18 settembre, ma non s'è voluto capire. — Si va in persona allora; s'ha da star senza legna tutti, durante il verno? — A dir vero l'abbiamo fatta anche questa. E siamo stati a Moggio, a Tolmezzo, a Udine; e s'ha pregato, interessato, supplicato, quanto s'è saputo e potuto; s'ha fatto tutto... — E poi? — E poi come prima. S'ha anche offerto di fare il deposito anticipato per la tassa, si ha presentato il bollo e marca per la risposta, ma in fine in fine, le nostre parole a nulla valsero. — Incredibile! — Son fatti questi, caro il ben mio. — Ci dev'essere un equivoco...... E allora, dopo tante istanze, perchè non si chiede una spiegazione? — Uhm... Ma taci, abbiamo scritto l'ultima volta il 26 ottobre p. p., abbiamo narrato tutto per filo e per segno, abbiamo detto della urgenza della cosa; ma poi...... nulla di nulla, il sospirato permesso è ancor di là da venire.

Intanto il popolo vuol legna; e non sa più che fare, nè che santo invocare per averla. — Ma... non sapresti tu dare nessuna spiegazione di questo fatto? — Unica spiegazione si è, che noi qui si crede si pretende di parlare e di scrivere per italiano, ma forse per un certo contatto con molte nazioni, ne viene che il nostro linguaggio sia una *babeleide* che non s'intende più in Italia. E allora, direbbe un casista in panciolle, *imputent sibi.* — Bravo, bene. — Del resto, si spera che col permesso delle processioni, venga anche il permesso d'andar a prendere i nostri poveri legni, perchè anche finito il cholera, senza scaldarsi un poco non ci si può arrischiare d'intromettersi in processioni di sorta. Vedremo, diceva Pinali.

Y.

Lume a concime. Siamo nel secolo dei lumi: dunque non stupitevi se si è giunti a scoprire un lume nuovo.

Chi avrebbe mai pensato che quegli stessi buoi, quelle stesse vacche, quegli stessi cavalli che in cento modi aiutano l'uomo di giorno, avrebbero poi pensato a illuminargli la casa di notte?... Eppure così è: oggi si è giunti a formare gas accendibile... indovinate con che?... — Con concimi di bovi e di cavalli.

In presenza all'Accademia delle scienze di Parigi, *Gayon* dimostrò di poter ottenere gas in considerevolissima quantità, ricorrendo alla fermentazione di detti concimi.

Se si mettono a fermentare gli escrementi in recipienti dove l'aria abbia libero accesso, la temperatura s'innalza sollecitamente e in breve viene a svilupparsi grandissima quantità di acido carbonico: fate invece avvenire la fermentazione in recipienti chiusi, ed allora rimanendo presso a poco costante il grado di calorico, avrete svolgimento di acido carbonico od insieme di idrogeno carburato, il quale appunto è fluido che brucia con fiamma luminosa.

Come si forma questo idrogeno carburato? Veramente non v'ha concordia fra i vari scienziati a questo proposito: in generale però si attribuisce all'azione di un'infinità di microorganismi, i quali differirebbero sostanzialmente da quelli che si sviluppano nella libera circolazione dell'aria.

Questa spiegazione è comprovata dal fatto che molti di tali microzoi raccolti a parte manifestarono appunto la capacità di sprigionare detti gaz.

Gayon raccolse in un recipiente chiuso l'idrogeno carburato ottenuto da concime fresco, e lo accese in presenza della Società delle scienze a Bordeaux.

La quantità di idrogeno carburato ottenuto da un metro cubo di concime di cavallo, fresco, in meno di 24 ore, ammontò a 100 litri.

Un'altra circostanza è del massimo interesse industriale, ed è che detti escrementi, anche dopo aver dato origine al combustibile, non perdono per niente la loro proprietà di ottimo concime, posto che siene tenuti in quelle condizioni volute dall'esperienza..... Difatti Pasteur è d'avviso che conservando tali sostanze in recipienti chiusi, l'ammoniaca, la quale, come si sa, è il più alto coefficiente della bontà dei concimi, non possa disperdersi: onde è che da una parte si avrà produzione di gas e dall'altra il materiale che vi dà luogo continuerà a tenere ottimi requisiti per le opere di coltivazione nelle campagne.

E' un'ottima scoperta, che non mancherà di avere la sua applicazione industriale.

DIARIO SACRO: — *Giovedì 6 Novembre* S. Leonardo Conf.

TELEGRAMMI

Madrid 4 — L'*Epoca* dice che la Spagna non pensò mai di elevare la legazione di Roma ad ambasciata. Sono quindi insussistenti le difficoltà supposte da alcuni giornali.

Nantes 4 — Ieri sette decessi di colera.

Bruxelles 4 — E' smentita la malattia del Re.

Bruxelles 4 — Il *Moniteur* pubblica la nomina di Pitteurs Fliegaerts attualmente a Stocolma, a ministro presso il Vaticano.

Roma 4 — Dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3 decessi di colera: 4 in provincia di Caserta e 3 in provincia di Napoli.

NOTIZIE DI BORSA

5 novembre 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L. 97.—	a L. 97.10
id. id. 1 genn. 1884	da L. 94.83	a L. 94.73
Rend. austr in carta	da F. 81.30	a L. 81.50
id in argento	da F. 82.45	a L 82.60
Fior. eff.	da L. 206.50	a L. 207.—
Banconote austr.	da L. 206.50	a L. 207.—

Carlo Moro *gerente responsabile*

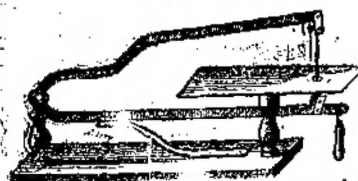
LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

4 - 11 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	757.10	755.00	757.13
Umidità relativa . . .	71	58	80
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N	S	NE
Vento { velocità chilom. .	1	4	7
Termometro centigrado. .	7.6	12.0	7.1

Temperatura massima 13.1 | Temperatura minima
« minima 3.2 | all'aperto . . . 0.5

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 50. L. 14 imballaggio L. ..

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28. Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all' arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis e franco* a chi ne fa richiesta all' ufficio suddetto.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA
R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d' Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo *cent.* 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri: alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d' Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto della Chiara*.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl' insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi od i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d' un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato *fra* i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell' astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore	1.43 ant.	misto		ore	2.30 ant.	misto.
	»	5.10 »	omnib.		»	7.37 »	diretto.
per	»	10.20 »	diretto	da	»	9.54 »	omnib.
VENEZIA	»	12 50 pom.	omnib.	VENEZIA	»	3 30 pom.	»
	»	4.46 »	»		»	5.23 »	diretto.
	»	8.28 »	diretto		»	8.28 »	omnib.
	ore	2.50 ant.	misto		ore	1.11 ant.	misto
per	»	7.54 »	omnib.	da	»	10.— »	omnib.
CORMONS	»	6.45 pom.	»	CORMONS	»	12.30 pom.	»
	»	8.47 »	»		»	8.08 »	»
	ore	5.50 ant.	omnib.		ore	9.08 ant.	omnib.
per	»	7.45 »	diretto	da	»	10.10 »	diretto
PONTEBBA	»	10.35 »	omnib.	PONTEBBA	»	4.20 pom.	omnib
	»	4.30 pom.	»		»	7.40 »	«
	»	6.35 »	diretto.		»	8.20 »	diretto

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed *apparecchi* più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l' erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Gr. 800 L. 6.
IL SOVRANO DEI DEPURATIVI
DEL PROF. MALAGUTI
PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO
C. CASSARINI
Da S. Salvatore
IN BOLOGNA.
L. 6.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, ch' vogliono far credere superiori a tutti.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll' istruzione) costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l' animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Peirano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia nell' *apprendere gli sempre più clamorosi trionfi* della sua portentosa scoperta:

La CROMOTRICOSINA!

Quel mite fremente di becero *Clark*, manipolatore della *salamoia succinite*, a cui è largo compenso l' universal derisione; tutta la schiera di cerretani e dosi di bile incurabile; gl' individui d' ogni razza e colore; gl' increduli o sempliciotti o maligni, e i persecutori quanto sistematici altrettanto impotenti dell' inoppugnabile scienza, sono davvero oltre dir disgraziati nei loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza!*

E che penseranno ora sentendosi spietatamente vellicar l' epidermide dalle *nuove carezze* di eloquentissimi fatti dovuti all' umanitaria Cromotricosina?

Leggano e . . . . soffrano!

Il piemontese signor *Voglino Domenico*, noto e rispettabile esattore governativo al dazio del macinato nella città di Chiavari, da una ventina d' anni veniva flagellato da persistente insopportabile emicrania, la quale contribuì a spelargli il cranio come un ginocchio, e l' obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non comportando la *doglia* cocente ed acuta, il contatto di qualsiasi anche lievissimo peso.

Medici valenti, consulti di luminari, esperimenti di tutte le immaginali cure, nulla giovavagli: la tremenda malattia fu giudicata inguaribile, nè fu risparmiato il pronostico d' una morte immatura. L' avvilito sposanio e sofferente, scorrendo su parecchi accreditati giornali attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell' altra autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della Cromotricosina-Peirano; e rilevando dalle stesse che *il* detto specifico distrugge tutte le malattie cagionate dal letale erpetismo; che le emicranie ed i mali cutanei come per incanto spariscono; che riveste immancabilmente di bei capelli qualunque calvizio, e ne impedisce la ingrata caduta; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le coloranti!) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai guasti: decise — non tanto per riavere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico — di voler tentare la *prova* anche di cotesto tanto benefico medicinale

Ebbene, se non la fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi la crederebbe? Pure il regio impiegato, signor Domenico Voglino, oggi sanissimo a Chiavari, in soli *tre giorni* guarì totalmente dal martirio dell' inveterato malanno, ed il suo capo ricomprendosi di peluria e lanugine, in men che pensava lo rivede coperto, già per tre quarti, di allungati e morbidi capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l' egregio sindaco della stessa città, il signor Lagomaggiore, e l' Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all' ufficio generale del genio civile in Genova) porgono testimonianza autorevolissima di calvi ricapigliati, e in via d' esserlo, col più sorprendente miglioramento della preziosa salute

E come dubitare, se un saggio convincente e invidiabile, lo si scorge nella stimata persona del medesimo ufficiale signor Morelli Carlo, la cui calvizie da non pochi anni datava? Ad evidenze così clamorose e schiaccianti sotto gli occhi della *nostra Superba*, se narrare volessimo quelle che annunziansi nella imponente Napoli, nell' eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell' operosa Trieste, ecc. ecc., chi ci sbarrerebbe a finire?

Basti per tutte la strepitosissima di Foni Vincenzo, sergente furiere al 3.o Reggimento d' *artiglieria* in Bologna. Obbedendo costui alla *voce della coscienza* pel bene dell' umanità, non cessa di ristampare, e dichiarazioni sempre firmate, che dal suo Colonnello fino all' ultimo soldato, si *feco e si fa fede del positivo* miracolo da lui ottenuto mediante la Cromotricosina.

Dopo molti anni d' inutili tentativi per riavere la capigliatura perduta, e per rialzare la deperita salute, col semplice uso del prodigioso preparato-Peirano, sia in pomata che liquido, non solo riacquistò tutti i capelli, ma una vigoria e bellezza di salute da non più riconoscersi.

Nel uno di somiglianti fatti, verificabili ogni giorno, ogni ora, quando vuolsi, bastano ad immortalare il nome del nostro appassionato *Hahnemann*, il benemerito ed onorando Peirano.

— E questo fia suggel c' ogni uomo sganni. —

Cromotricosina per *calvizie* liquida L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il vasetto. — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE

DEI

REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratta, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del nostro giornale.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L' arte del traforare mediante seghe filiformi sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni di più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l' utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d' ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etageres, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portaugurii ecc., ecc.

L' ufficiale nella caserma e a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d' inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l' arte del *traforo* ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare elevando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l' oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l' utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastico accoglienza, ed è tale l' ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, cassette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

Udine. — Tipografia Patronato